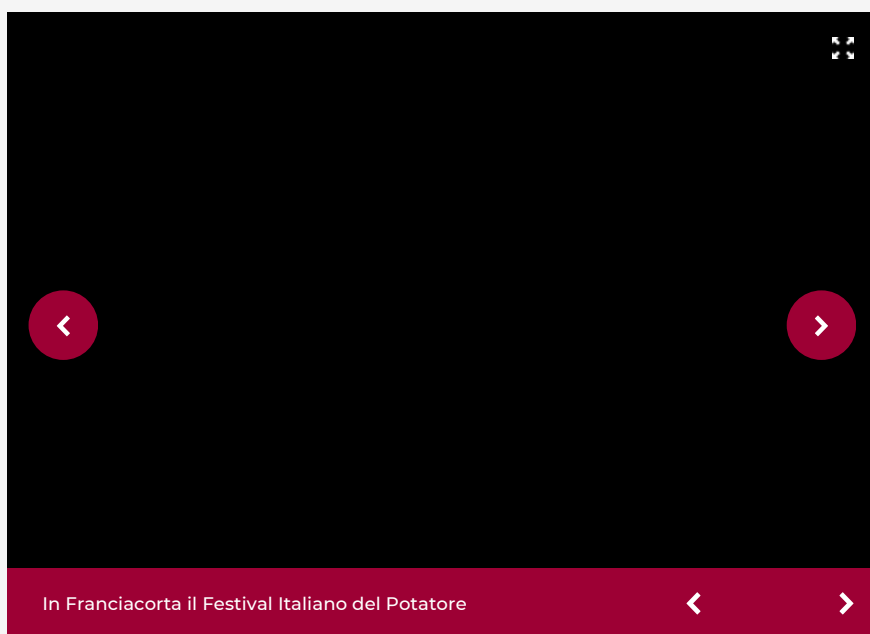
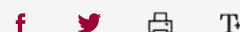


## Festival del Potatore n. 1: vince Marco Bergoli la prova singola e gli "Avengers" la prova a squadre

Una competizione a metà tra l'agricoltura e lo sport, con tante attività dedicate ai bambini

ERBUSCO, 13 MARZO 2019, ORE 16:58



In Franciacorta il Festival Italiano del Potatore

Una sfida insolita quella del Festival Italiano del Potatore, appassionati e professionisti si sono sfidati a colpi di taglio delle piante, nello specifico, quelle coltivate a Guyot dell'azienda Bellavista, in Franciacorta, uno dei miti delle bollicine italiane nel mondo. Indossate le pettorine e inforcate le classiche forbici da potatore la sfida ha sancito i migliori. Il primo premio, nella gara per i singoli (i partecipanti erano 120), se lo è aggiudicato, con 97 tagli eseguiti alla perfezione su 105, Marco Bergoli, 26 anni, della Demetra srl di Cazzago San Martino (Brescia). Invece, a vincere nella gara per la migliore squadra sono stati gli Avengers, ovvero Riccardo Turata, Francesco Deledda, Marco Ostan, con 291 tagli perfetti su 315 eseguiti. Sempre nella

**classifica della sfida per team, sono arrivati, al secondo posto, Michele Botticini, Michele Gatti e Nasir Amid di Bellavista di Erbusco ed al terzo Andrea Gatti, Fabio Cadei e Marius Marineac di Ca' del Bosco di Erbusco.**

Il Festival Italiano del Potatore n. 1, organizzato dai Preparatori d'Uva Simonit & Sirch, i friulani Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, che hanno messo a punto un metodo di potatura esportato nei vigneti più prestigiosi del mondo, da Bordeaux (in cantine mito, da Château d'Yquem a Château Latour) alla Champagne (da Moët & Chandon a Louis Roederer), dalla Napa Valley (Chimney Rock, Silver Oak, Domain Chandon, tra le altre) alla Sonoma Valley (con Rochioli), dal Cile (Emiliana del Gruppo Concha y Toro e Almaviva di Mouton Rotschild) all'Argentina (Chandon e Terrazza de Los Andes), dall'Australia (con nomi come Montalto Vineyard o Stonier Wines, per esempio) al Sudafrica (con cantine come Ruper, Bottega Family, Kanonkop), vuol semplicemente spiegare "la pratica in vigna, che spesso è sconosciuta al grande pubblico. Una manifestazione, dai tratti sportivi, per persone non avvezze alla vita in vigna per capire e comprendere l'attività di chi i cicli della natura li segue in prima persona. Per capire che cosa vuol dire essere un potatore".

La giuria è stata presieduta da Marco Simonit, coadiuvato da un team di tecnici Simonit & Sirch, affiancati da due noti esperti internazionali di potatura, Raymond Favez (nominato "re" della potatura" alla Festa dei Vignerons di Vevey, in Svizzera, del 1999, in carica da 20 anni) e Philippe Kuntzmann (per oltre 10 anni responsabile della Sezione malattie del legno della vite alla Stazione di Colmar in Alsazia dell'IFV, Istituto Francese della Vigna e del Vino, il Centro nazionale di riferimento per la Ricerca e la Divulgazione in Viticoltura).

Una giornata a stretto contatto con la natura, una festa anche per gli accompagnatori dei potatori e per i bambini con le varie attività, Wannabe a Pruninguy: in un angolo del vigneto con le teste dei filari contrassegnati da gigantesche matite colorate, hanno piantato barbatelle contrassegnandole con il proprio nome e dando vita, così, a un vigneto simbolico di buon auspicio per il futuro. Ed ancora le decorazioni di cassette per gli uccellini, l'andatura in calesse o il battesimo della sella in groppa agli asinelli dell'Azienda Il Colmetto, la tosatura delle pecore fatta dal pastore Luca Brugnatelli, ma anche giri in elicottero e musica in vigna. Il tutto presentato da Federico Quaranta, voce e volto di Decanter Radio2 e Linea Verde, e Luca Viscardi, direttore Radio One.

Copyright © 2000/2019

TAG: **BELLAVISTA, FESTIVAL DEL POTATORE, FRANCIACORTA, SIMONIT E SIRCH, VITTORIO MORETTI**

## CORRELATI



VIDEO

**Raccontare la potatura, fondamentale per il vigneto, in modo insolito: ecco il Festival del Potatore**

▶ 10:00

